

Domenica della Seconda Settimana del Tempo Natalizio (Anno A)**Maria SS. Madre di Dio****Lectio: Libro dei Numeri 6, 22 - 27****Luca 2, 16 - 21****1) Orazione iniziale**

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere i tuoi doni.

2) Lettura: Libro dei Numeri 6, 22 - 27

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

3) Commento ¹ su Libro dei Numeri 6, 22 - 27

● **Quello che abbiamo letto è uno dei testi più antichi della Bibbia.** Si tratta di benedizioni per esprimere l'Alleanza tra Dio e l'uomo. **In cammino verso la terra promessa, Israele non procede in maniera disordinata e scomposta, ma si lascia guidare nel suo viaggio dalle disposizioni divine, che vengono impartite tramite Mosè.** Il Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe non ha solo compiuto l'atto di liberare il suo popolo, ma l'ha educato a stare alla sua presenza. Solo i leviti possono avvicinarsi all'arca e solo i sacerdoti possono, davanti all'arca, offrire a nome di tutto il popolo i sacrifici richiesti. Per chi si trova nell'accampamento l'essere vicino o lontano dall'arca conta poco, l'importante è che ciascuno stia al suo posto e possa lodare Dio e ricevere la sua benedizione divina.

La benedizione viene data tramite Mosè a tutto il popolo d'Israele attraverso le parole stesse di Dio affidate ai suoi ministri. La benedizione viene spiegata con diverse espressioni: custodire, sentire su di sé il volto splendente di Dio, ricevere la grazia di Dio, avere pace. La benedizione di Dio accompagna il cammino dei suoi figli facendosi luce nei momenti di tenebra e protezione da tutto ciò che acceca e brucia.

● **Il Signore rivolgendosi a Mosè e alla benedizione degli israeliti conferisce benessere e felicità verso il Suo popolo.** Dio ha premura per Israele in tutto il percorso della sua esistenza. Questa di Dio è una benedizione verso Mosè e tutta Israele. Il volto sorridente di Dio è auspicio di protezione e prosperità verso il Suo popolo. Tutta l'attenzione che Dio rivolge a loro è un segno di benevolenza verso il popolo di Israele, segno di pace e felicità. **Una prima obbedienza del popolo di Israele verso Dio è quando esso viene liberato dalla schiavitù dell'Egitto. Mosè è mediatore della legge divina,** il popolo è disposto ad obbedire a Mosè, sempre e comunque, che ci sia la presenza di Dio nel suo agire, nel suo comandare. Da questi versetti notiamo l'importanza di Mosè come mediatore tra Dio e Israele.

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Carla Sprinzales

4) Lettura: dal Vangelo secondo Luca 2, 16 - 21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Luca 2, 16 - 21

● **Abbiamo celebrato il mistero del Santo Natale, della nascita di Gesù. Oggi la Chiesa attira la nostra attenzione sul mistero della Sua madre.** È una cosa naturale: se cerchiamo un bambino piccolo non possiamo evitare di imbatterci nella madre; così anche Dio ha voluto per sé una madre. **Questo fatto ci illumina sulla missione della donna: la maternità la avvicina al mistero di Dio, perché com'Egli è culla della vita, così la donna è culla della vita.** A volte, però, la donna cerca di affermarsi rinnegando la propria vocazione alla maternità, considerandola addirittura un ostacolo alla sua emancipazione: non può essere così! **La maternità fa grande la donna e difendere la maternità significa difendere la vita umana e il suo valore inalienabile.**

La maternità lega un bambino alla madre con un legame unico e così è stato anche per Cristo, che è diventato veramente figlio di Maria e Maria è diventata veramente madre del Figlio di Dio.

L'Altissimo ha cercato e trovato una collaboratrice umana al Suo disegno in **Maria: ella ha dato la sua disponibilità umile e totale alla proposta di Dio, ha detto sì al Suo progetto.** Accogliendo in sé Dio, Maria ha accolto anche la Sua passione di salvezza per l'umanità. **E come Maria ha Magnificato il Signore per ciò che ha operato in lei, così possiamo pensare che Dio abbia cantato il Suo Magnificat per la collaborazione di Maria.** Accogliendo la Maternità divina, Maria è diventata anche Madre della Chiesa: anche questa maternità è volontà di Dio. Stando così le cose, è evidente che possiamo rivolgerci a Maria pieni di confidenza e di fiducia, perché è anche nostra madre.

Come abbiamo ascoltato nel brano del vangelo, **Maria nel Natale non ha parlato: si dice che custodiva tutto nel suo cuore. Anche in questo vediamo l'umiltà di Maria:** ella era sempre attenta e pronta ad accogliere i segni della volontà di Dio. **È una caratteristica degli umili** quella di non volere che i propri progetti siano approvati da Dio, ma piuttosto **il dare la propria disponibilità all'Altissimo perché realizzi il Suo disegno: per questo motivo Dio ama gli umili.**

Chiediamo al Signore che doni anche a noi un poco dell'umiltà della Vergine e che ci conceda di dire a nostra volta qualche sì obbediente, simile al sì decisivo e definitivo di Maria.

Si dice poi che i pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto. **I pastori hanno accolto l'annuncio degli angeli, si sono messi in cammino, hanno visto il bambino, hanno creduto e poi hanno raccontato.** Anche noi, ogni volta che siamo toccati nella mente e nel cuore dalla luce di Cristo, siamo invitati a lodare Dio e poi a raccontare ciò che abbiamo vissuto; non si tratta tanto di un compito oneroso, ma piuttosto di **una gioiosa condivisione dell'incontro con il Figlio di Dio e con Sua madre** e della salvezza che ne scaturisce e che vuole raggiungere anche gli altri.

● **Scoprire un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce.**

Otto giorni dopo Natale, lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire, è una lenta conquista. Ci disorienta: per la nascita, quella nascita, che divenne nella notte un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. **È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia.** Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova.

"Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette dai pastori". Riscoprire lo stupore della fede.

Lasciarci incantare almeno da una parola del Signore, stupirci ancora della mangiatoia e della Croce, di questo mistero di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa.

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Dimentichiamo tutta la liturgia senz'anima che presiede a questi giorni: regali, botti, auguri, sms clonati, luci, per conservare ciò che vale davvero: la capacità di sorprenderci per la speranza indomita di Dio nell'uomo e in questa nostra storia barbara e magnifica, per il suo ricominciare dagli ultimi della fila.

● Il brano del vangelo ci narra un episodio della vita di una famiglia ebrea, ma l'ambientazione è inusuale per una nascita. Si tratta di una famiglia emarginata socialmente. Eppure **il bambino è Dio e la giovane donna l'ha concepito e partorito nella verginità. Alcuni pastori si affrettano, in risposta a un messaggio dal cielo, per riconoscerlo e glorificarlo a loro modo.**

Ci è difficile considerarlo nostro Dio?

Volgete il pensiero per un attimo al fascino persistente esercitato da sua madre su uomini e donne di ogni ambiente e classe, su persone che hanno conosciuto successi o fallimenti di ogni tipo, su uomini di genio, su emarginati, su soldati angosciati e destinati a morire sul campo di battaglia, su persone che passano attraverso dure prove spirituali.

Il genio artistico si è spesso consacrato alla sua lode: pensate alla "Pietà" di Michelangelo, al gran numero di Madonne medievali e rinascimentali, alle vetrate incantevoli della cattedrale di Chartres e alla più bella di tutte le icone: la Madonna di Vladimir, che aspetta con pazienza, nel Museo Tretiakov di Mosca, giorni migliori.

Perché la Madonna ispira tanta umanità?

Forse perché è, come dicono gli ortodossi, un'icona (= immagine) di Dio?

Forse perché Dio parla per suo tramite anche se Maria resta sempre una sua creatura, sia pure una creatura unica grazie ai doni ricevuti dal Padre?

Tutto ciò è stato oggetto di discussioni, spesso accese, quando spiriti grandi cercarono di esprimere in termini umani il mistero di Dio fatto uomo.

Maria fu definita madre di Dio, "theotokos", e ciò contribuì a calmare dispute intellettuali. Questo appellativo è particolarmente caro ai cristiani dell'Est, ai nostri fratelli del mondo ortodosso, ed è profondamente radicato nella loro teologia, ripetuto spesso nelle loro belle liturgie, specialmente nella liturgia bizantina, che è stata considerata la "più perfetta" proprio per via delle sue preghiere ufficiali dedicate al culto di Maria.

Cominciamo l'anno nel segno di questo grande mistero.

Cerchiamo allora di approfondire la nostra devozione a Maria, Madre di Dio e nostra, eliminandone, però, ogni traccia di sentimentalismo spicciolo.

Tentiamo di convincere i giovani che si tratta qui di un idealismo rispondente, certo, alle aspirazioni più profonde dello spirito umano, ma che richiede impegno e molto coraggio.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo perché la comunità ecclesiale sull'esempio di Maria, immagine e modello della Chiesa, sia docile all'ascolto della parola di vita e conduca l'umanità all'incontro con il Salvatore?
- Preghiamo perché i genitori accolgano il dono della vita come una benedizione di Dio e siano, per i loro figli, saggi educatori e coerenti testimoni della fede?
- Preghiamo per gli operatori di pace, perché il loro impegno a favore della riconciliazione e della fraternità fra i popoli sia efficace e fruttuoso?
- Preghiamo perché tutte le donne guardando a Maria, Vergine e Madre, vivano in pienezza la propria vocazione materna e promuovano il valore della bellezza e dell'amore?
- Preghiamo per noi qui presenti, perché l'anno nuovo, che riceviamo dalla bontà del Signore, sia vissuto nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità come tempo di grazia, nell'adesione operosa e serena alla sua volontà?
- Maria ascolta, vede, sente tante cose, però si ferma e medita. In questo periodo di covid come reagiamo? Cosa vediamo? Cosa sentiamo?...
- Il fatto di costruire cose positive passa attraverso ad un incarico (Mosè, Aronne, i pastori... che hanno fatto tutti un'azione). Qual è il nostro passaggio tra l'annuncio e l'azione? Come abbiamo saputo creare un atteggiamento positivo?

8) Preghiera: Salmo 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.*

9) Orazione Finale

O Dio, principio e fine di tutte le cose, accogli dalle mani di Maria, Madre dei viventi, le preghiere del tuo popolo: dona a noi tutti di crescere con la forza del tuo Spirito fino a giungere alla piena maturità di Cristo.